

mondo e sognatore, condotto infine all'alienazione dall'amore infelice e dagli ideali portati all'eccesso – esempio di affinità tra genio e pazzia. Dello Hölderlin giacobino, del democratico rivoluzionario, la cui tragica sorte individuale è strettamente collegata al fallimento della rivoluzione tedesca, ci si cominciò a ricordare solo negli anni Sessanta; a far prendere piena coscienza di questa sua dimensione fu infine lo studio di Pierre Bertaux ²², apparso nel 1969, che ebbe anche il merito di mettere in luce in modo convincente alcune proprietà del linguaggio poetico e metaforico di Hölderlin: linguaggio cifrato, destinato a proteggere il contenuto politico dalla censura. Così come i suoi compagni di fede politica, Hölderlin non distingueva quasi tra privato e politico, la libertà era per lui condizione necessaria per l'amicizia e l'amore, spazio vitale della felicità: «La nuova lega degli spiriti non può vivere sospesa nell'aria, la sacra teocrazia del bello deve risiedere in un libero Stato e vuole avere un posto sulla Terra; questo posto lo conquisteremo di certo» ²³. Dello stretto intreccio tra la prospettiva individuale-biografica e quella politico-sociale testimonia anche l'ode *An Diotima*, da cui Nono trasse uno dei suoi frammenti e che presumibilmente dà il titolo al Quartetto:

An Diotima

Schönes Leben! du lebst, wie die zarten Blüten im Winter,
In der gealterten Welt lebst du verschlossen, allein.
Liebend strebst du hinaus, dich zu sonnen am Lichte des Frühlings,
Zu erwärmen an ihr, suchst du die Jugend der Welt.
Deine Sonne, die schönere Zeit, ist untergegangen,
Und in frostiger Nacht zanken Orkane sich nun ²⁴.

Le metafore antitetiche connesse all'età, alla stagione e al momento del giorno hanno un doppio senso: la sofferenza individuale e la mancanza di libertà nei rapporti sociali hanno la stessa correlazione esistente tra liberazione politica e felicità soggettiva.

I frammenti utilizzati da Nono sono: «...geheimere Welt... / ...allein... / ...seliges Angesicht... / ...wenn aus der Tiefe... / ...die seligen Augen... / ...ins tiefste Herz... / ...mit deinem Strahle... / ...wenn aus der Ferne... / ...aus dem Äther... / ...wenn in reicher Stille... / ...wenn in einem Blick und Laut... / ...wenn in reicher Stille... / ...tief in deine Wogen... / ...in stiller ewiger Klarheit... / ...im heimatlichen Meere... / ...ruht... / ...hoffend und duldend... / ...heraus in Luft und Licht... / ...denn nie... / ...wie so anders... / ...in leiser Lust... / ...ich sollte ruhn?... / ...ins Weite verfliegend... / ...einsam... fremd sie, die Athenerin... / ...staunend... / ...eine Welt... jeder von euch... / ...das weißt aber du nicht... / ...wie gern würd ich... / ...das weißt aber du nicht... / ...unter euch wohnen... / ...ihr, Herrlichen!... / ...das weißt aber du nicht... / ...den Raum... / ...in freiem Bunde... / ...verschwende... / ...leiser... / ...die Seele... / ...umsonst!... / ...an die Lüfte... / ...Mai... / ...Schatten, stummes Reich... / ...säuselte... / ...das weißt aber du nicht... / ...wohl andere Pfade... / ...das weißt aber du nicht... / ...wenn in der Ferne... / ...dem Täglichen gehör ich nicht... / ...wenn ich trauernd versank... das zweifelnde Haupt... / ...wo hinauf die Freude flieht... / zum Äther hinauf... / ...an